

## Il Cammino di Francesco incontra il 45° Meeting

Inedita contaminazione a Rieti tra il mondo dell'atletica leggera e i marciatori della Valle Santa e i presenti il presidente Laaf, Coe

Il mondo dell'atletica leggera presente oggi a Rieti per partecipare al 45° Meeting internazionale incontrerà stamani il francescanesimo povero della Valle Santa, che per le umili sembianze rimaste, contrasta non poco con quello giottesco, colmo e "lusureggiante di Assisi". E, per intenderci, il francescanesimo ruvido e scarno, sopravvissuto negli eremi dei frati minori agappati alle rocce dei monti reatini, disposti sulle colline e riscontrabile negli oggetti semplici e rozzi, quasi puerili, lasciati nei romitori ancora in piedi, capaci di trasmettere sempre il messaggio che il Poverello vi ha manifestato quasi 800 anni fa vivendo a Fonte Colombo, a Greccio, a Poggio Bustone e

alla Foresta. In questi luoghi egli operò miracoli, lasciandovi indelebili segni della testimonianza della rigida regola vissuta dai suoi frati e della predicazione del Vangelo che intendeva realizzare in glossa. E quindi di né mediato, né annacquato. In quel tempo così distante dal Duemila, il santo, muovendosi su una barchetta, si trasferiva nei piccoli conventi della Vallata salpando dai porticcioli sul fiume della città papale che era allora l'*umbilicus Italiae*, ove risiedeva spesso papa Onorio III. Il santo navigava nelle acque del *lacus Velinus* che nel Medioevo tornò a impaludare la piana reatina, meditando la futura *Regula bullata*, il primo testo grecciano, la genesi del *Cantico delle creature*.

Padre Marino Porcelli e Nazzareno Figorilli, vertici della Fondazione Amici del Cammino di Francesco, operando insieme al direttore del Meeting Giancarlo Giannini, hanno ideato e programmato questo singolare incontro spirituale di tanti campioni, dei gio-

vani reatini e di coloro che verranno dalle regioni vicine con Gesù e il francescanesimo e con la partecipazione alla camminata di 14 chilometri verso uno dei santuari più affascinanti e vivo del Cammino di Francesco, che è quello della Foresta, ove, secondo la tradizione avvalorata dal vescovo Arduino Terzi, storico francescano, il Poverello avviò la composizione delle sue *Laudes creaturarum* e dove la fioretistica locale colloca il miracolo dell'Uva. Ci sarà il tempo, ricordando l'enciclica sulla custodia del creato di papa Francesco, di rileggere i versi del Cantico riprodotto sul legno all'ingresso del convento: «*Laudato si', mi' Signore, per frate vento, et per aere et nubilo et sereno et omne tempo, per lo quale, a te lue creature dai sustentamento... Laudato si', mi' Signore, per sor aqua... Laudato si', mi' Signore, per sora Luna e le stelle... Laudato si', mi' Signore, per frate fuoco, per lo quale enalluminati la nocte: et ello è bello et iocundo et robusto et forte. Laudato si', mi' Signore, per sora nostra marte*



Ottorino Pasquetti

Con «La buona scuola» riaperto il dibattito sui modelli di apprendimento. Dagli e-book una sfida, ma non tutti sono d'accordo

# Scuola, il sapere in un touch?

DI CHIARA FERRARELLI

Si torna sui banchi di scuola, ma non nuovo implica anche un «nuovo apprendimento»? L'interrogativo sorge in vista del fatto che nella società odierna, sempre più penetrata dalle nuove tecnologie, basata su giornate scandite dalla propria connessione online, viene da chiedersi se l'offerta formativa scolastica riesca ancora a rispondere alle esigenze di sostegno nell'apprendimento degli alunni. Qual è il ruolo della tecnologia nelle aule

E anche in undici scuole del Lazio arriva il progetto per la creazione di una «rete» di scuole e docenti capaci di integrare le competenze per realizzare materiali didattici

scolastiche? In questo contesto il dibattito coinvolge due diversi filoni di pensiero che possono essere così semplificati: il primo ritiene la tecnologia un alleata dei docenti poiché facilita l'utilizzo di un linguaggio comune agli alunni, catturando inoltre la loro attenzione e permettendo una formazione più vicina a quelle che sono le competenze richieste ad oggi dal mondo del lavoro. Il secondo filone di pensiero ritiene invece che la tecnologia sia piuttosto una perdita di tempo, che distolga l'attenzione degli studenti, impedendo una profonda sedimentazione degli insegnamenti. Con il disegno di legge sulla «Buona scuola» si prospetta un futuro più vicino alla prima posizione, quella che confida nell'apporto positivo che la tecnologia può dare sui banchi scolastici.

La «buona scuola» prevede infatti stanziamenti dal valore di 90 milioni di euro, più aggiuntivi 30 milioni ogni anno a partire dal 2016, per finanziare la diffusione del digitale nelle scuole e contemporaneamente frenare la dispersione scolastica.

Parlando di digitale nelle scuole, il tema che riguarda più da vicino gli studenti è il passaggio dai libri cartacei a quelli digitali. Gli e-book permetterebbero infatti un elevato abbattimento dei

costi per l'acquisto dei libri, dovuto al prezzo inferiore che gli e-book hanno sempre registrato, non richiedendo l'utilizzo della carta stampata. Un prezzo che negli ultimi mesi ha ricevuto, seppur non in modo omogeneo, un ulteriore ribasso grazie all'emendamento del Governo al ddl di Stabilità del 2014 che ha voluto la riduzione dell'aliquota Iva per gli e-book dal 22% al 4%. Il passaggio dai libri cartacei al digitale porterebbe con sé non solo una riduzione dei costi, ma anche un restringimento dei tempi necessari per l'acquisto: con l'acquisto dei libri in digitale, dal momento in cui si decide di procedere all'acquisto, il unico tempo di attesa dipende dalla stessa velocità dell'utente di effettuare il pagamento elettronico e compiere il download del testo. L'acquisto online degli e-book fa sorgere qualche interrogativo circa la sopravvivenza delle cartolerie: se il futuro della scuola dovesse iniziare a dipendere interamente dagli e-book, gli incassi per queste imprese si ridurrebbero drasticamente, costringendole a diversificare le entrate per sopravvivere.

Nel mondo dei libri di testo digitale, progetto interessante è «Book in progress», nato in una scuola di Brindisi, poi diffuso in tutta la penisola, coinvolgendo a oggi anche il scuole superiori del Lazio. Il progetto è volto alla creazione di una «rete» di scuole e docenti capaci di integrare tra loro le proprie competenze per realizzare materiali didattici tramite le nuove tecnologie. Nel progetto sono previsti anche la distribuzione di materiali didattici agli studenti delle scuole aderenti alla rete, consentendo un taglio alle spese sostenute dalla famiglia. Per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito [bookinprogress.org](http://bookinprogress.org).

una risposta anti crisi

Torna il mercatino dell'usato

Per il sesto anno consecutivo l'assessorato alla pubblica istruzione della città di Albano Laziale, insieme ai comitati di quartiere, ha organizzato il mercatino del libro scolastico usato. L'iniziativa, nata su forte richiesta dei comitati di quartiere, è rivolta agli studenti di tutte le scuole secondarie di ogni ordine e grado ed è nata per far fronte alla forte spesa che le famiglie devono affrontare all'inizio di ogni anno scolastico. Genitori e studenti, anche dei comuni limitrofi, in questo modo hanno la possibilità di vendere e acquistare testi scolastici al 50% del prezzo di copertina, permettendo anche di coinvolgere attivamente gli studenti, di responsabilizzarli e di trasmettere loro la cultura del riuso contrastando il consumismo del nostro tempo.

Alessandro Paone



Contro il caro-libri dal Miur arriva la «carta dello studente»



La nuova carta dello studente

Settembre è un mese critico per le tante spese che porta con sé, specie se si devono affrontare le spese scolastiche. Il nostro territorio e il web offrono però interessanti spunti per vivere al meglio l'inizio dell'anno scolastico. La spesa maggiore è sostenuta dagli studenti della scuola secondaria di I grado, ai quali è rivolto un interessante progetto del Miur: «IoStudio - La carta dello studente», carta nominativa distribuita dalle Segreterie scolastiche che permette l'accesso a sconti sui libri di testo, acquistabili sia on-line che all'interno delle librerie, ma anche sul materiale scolastico, inclusi hardware e software informatici. Amplia il bacino di utenza, il finanziamento della Regione Lazio, coinvolgendo anche i ragazzi delle scuole secondarie di I grado: le famiglie con reddito Isee inferiore ai 10.632,93 euro, potranno far richiesta al Comune per ricevere sostegni nell'acquisto dei libri di testo. Necessario è

rivolgersi al Caf per il calcolo dell'Isee e al Comune di appartenenza per la richiesta dei contributi economici. Ulteriori sostegni come la riduzione della retta negli asili nido per l'infanzia, e l'esonero del pagamento dei servizi scolastici quali pulmino e mense sono previsti in diverse modalità dai singoli Comuni. Il web viene in sostegno degli studenti di ogni grado: piattaforme on-line per lo scambio di libri usati, permettono di portare quasi a zero la spesa finale, offrendo libri di cui non si farà più uso, in cambio del libro che si sta cercando (ed il baratto torna così di moda). Le scuole invece possono offrire il comodato d'uso gratuito dei testi, mettendo a libera disposizione delle famiglie i testi scolastici, a patto che siano riconsegnati a fine anno. Un bel gesto da parte del sistema scolastico per andar incontro alle famiglie in un periodo di crisi, tutelando il diritto allo studio.

(Ch. Fer.)

## Dalla Carinzia sui «percorsi» dell'Alto Lazio

Nei primi giorni di settembre i pellegrini di Kremsmünster lungo i cammini spirituali francescani e benedettini

DI ANDREA FIASCO

Sono scesi dalla Carinzia, sobri e ordinati, guidati dai loro padri spirituali, per venire a pregare sui luoghi dei cammini francescani e benedettini dell'alto Lazio, della Sabina e dell'alta valle dell'Aniene. Hanno conosciuto alcune delle nostre diocesi laziali, i suoi sacerdoti e anche i suoi vescovi. Circa trecentocinquanta i pellegrini di Kremsmünster, città austriaca, che con un grande pellegrinaggio al principio di

settembre sono venuti per percorrere i cammini dello spirito nella nostra regione. Sono stati accolti con grande giubilo, durante il loro percorso, nella tappa compiuta a Palestrina, dal Vescovo Domenico Sigalini, dalle autorità cittadine e dall'intera popolazione. Profondissima l'amicizia che lega i due paesi, in ragione del comune culto offerto a Sant'Agapito Martire Prenesino, del quale, nel paese austriaco, si conserva la maggior parte delle sue reliquie. Il fine nelle vicende che videro protagonista nell'Altomedioevo papa Formoso e l'allora sovrano di quelle regioni, Arnolfo di Carinzia, corso in aiuto del pontefice negli scontri che l'esercito papale compiva in quegli anni contro le entità politiche dell'Italia centrale. Una storia di traffici e commercio dei santi, che in quel periodo fioriva e si perpetuava ripetutamente.

I pellegrini austriaci, guidati dalla comunità di monaci della grande abbazia benedettina che caratterizza la cittadina di Kremsmünster, sono la testimonianza più viva di quella religiosità asburgica che guarda alla spiritualità dei nostri territori con grande e profonda devozione. L'Abate Dom. Ambros Ehart O.S.B., avvicinato durante la tappa a Palestrina, ha manifestato tutta la sua gioia «di poter condurre i suoi fedeli (l'Abbatia) governa un territorio di ventisei parrocchie) sulle orme di San Benedetto, di San Francesco e degli altri martiri della prima cristianità d'occidente con lo spirito di scoprire quella religiosità degli esordi, dell'ecumenismo romano, fatta di santuari, antri, sepolcri».

La tappa a Palestrina, che ha visto lo svolgimento di una celebrazione solenne nella Basilica Cattedrale di Sant'Agapito Martire, si inserisce anche nel cammino di

avvicinamento alla storica ricorrenza della chiesa prenesina, che festeggerà i suoi 900 anni nel prossimo 2017, celebrando l'opera proprio di un vescovo tedesco, Conone (Kuno), che fu l'artefice nel 1117 della costruzione della Basilica. Durante il pomeriggio di incontro fra la comunità prenesina e quella cremsinense c'è stata anche l'opportunità di sintonizzare i due popoli nella comune radice europea, che a dispetto di quanto viviamo, costituisce l'unica carta d'identità fondante la storia del nostro continente al giorno d'oggi. Belle le parole di Mons. Sigalini al termine della manifestazione: «gli austriaci a Caporetto cento anni fa ci hanno massacrato ed oggi siamo qui uniti, in Agapito Martire, in San



Trecentocinquanta i pellegrini arrivati dall'Austria

Francesco, in San Benedetto, in Europa, con spirito di fratellanza e cooperazione religiosa, a cantare insieme sotto gli inni sotto le nostre due bandiere». Le due comunità saranno unite nel prossimo pellegrinaggio a Cracovia in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù del 2016. Un segno di amicizia e comune religiosità ancora più tangibile.